Anno II — Lunedì 7 ottobre 1867 — Num. 238

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

L'Ufficio del GIORNALE DI UDINE fu trasportato in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro Sociale N. 113 rosso II° piano.

L'Ufficio è aperto dalle ore 8 ant. alle 2 pom.

Udine, 6 Ottobre

Nella politica nostra interna come nella estera tiene ora il primo posto la questione romana; pare quasi che sieno sopite per un momento le reciproche ire dei francesi e dei tedeschi, e che la soluzione della questione tedesca si voglia cercarla a Roma. A Parigi temono che l'Italia troppo a lungo contrariata nelle sue aspirazioni alla sua capitale, si dia in braccio alla Prussia; a Berlino cercano di assicurarsi l'appoggio dell'Italia favorendone le mire: e in questa situazione di cose l'Europa intera guarda a Firenze, ed, applaudendo alla risoluta energia del ministero italiano nel far rispettare la autorità del governo, si aspetta pure qualcos'altro dal Rattazzi, aspetta cioè uno di quei colpi di abile ardire che servirono a rendere possibile il risorgimento dell'Italia.

Pare che tale colpo deva essere una così detta modificazione della Convenzione del Settembre. Nonostante le replicate smentite, pare che i due governi interessati stieno veramente lavorando a questo effetto. Si dice che a Biarritz Napoleone lavori moltissimo, e che il cav. Nigra lavori con lui; e si aggiunge che qualche grande atto deve uscire dalla officina imperiale. Da Berlino mandano un dispaccio che ci riferisce, la *Gazz. del Nord*, giornale officioso del Bismarck, aver ricevuto notizia da Parigi, che colà si riconosce possibile di conciliare la *completa* unità d'Italia coll'indipendenza della *sede pontificia*. La importanza di questa comunicazione si manifesta da se: e ricordiamo inoltre che in una corrispondenza fiorentina del *Moniteur universel* si parlava giorni sono del potere temporale come di una *moribonda istituzione prossima a cadere.*

Il dominio clericale è combattuto da tutti i lati. A Vienna ed in tutta la monarchia austriaca vogliono l'abolizione del concordato. Come i lettori sanno, una ventina fra vescovi ed arcivescovi presentò un *memorandum* contro l'abolizione: nel quale è dimostrato colla solita logica che chi veste l'abito del prete vale per ciò solo quattro volte tanto d'ogni altro mortale, e che per ciò deve aver privilegi per se, ed impero sugli altri. E da Vienna scrivono all'*Avenir National* che l'imperatore non sarebbe lontano dal cedere ad influenze esercitate in cotesto senso dalle persone che lo circondano; ma la cosa ci pare difficile, giacchè essa porterebbe la caduta del barone de Beust che è l'uomo indispensabile pel momento a casa d'Austria.

Un altro grave imbarazzo dell'impero continua ad essere il panslavismo, al quale deve pensare Francesco Giuseppe anzichè a dar retta alle pretese dei clericali. I giornali tedeschi combattono con tutte le loro forze le tendenze moscovite dei czechi o dei croati. « L'agitazione nazionale (dice la *Neue Freie Presse*) non può compiersi dalla Russia che nel senso del dispotismo asiatico e se annette popoli, lo fa al modo d'Ivano il Terribile e di Pietro il Grande. È sempre il Tartaro che si scopre sotto la vernice dell'Europeo. »

Le notizie che si hanno dal Messico mostrano le difficoltà da cui è circondato il governo di Juarez nel ricostituire quell'infelice paese. Egli pubblicò testè un proclama con cui convoca gli elettori per la nomina del Congresso che si unirà il 20 nov. Un decreto presidenziale, priva del diritto elettorale coloro che hanno esercitato funzioni importanti sotto l'impero o che non si sono rallegati al governo repubblicano prima del 21 giugno, data della resa della capitale. Il numero di questi esclusi è assai esiguo.

In un proclama al popolo, il presidente propone alcune modificazioni alla costituzione, onde modellala maggiormente su quella degli Stati Uniti. Egli annunzia del pari la sua intenzione di porre alcune restrizioni provvisorie alla libertà di stampa.

Questa parte del proclama ha sollevato vive proteste nel giornalismo messicano. Si parlò del ritiro del ministero, ma Juarez dichiarò di non volersi separare dai suoi ministri. Si parla poi sempre di opposizioni armate che il governo repubblicano trova in qualche provincia. Nulla insomma ci permette di supporre vicina la cessazione dell'anarchia; sicchè siamo sempre più disposti a credere che il Messico non potrà aver quiete se non quando avrà rinunziato alla sua autonomia, per far parte della grande repubblica americana.

UNA ISTITUZIONE DI BENEFICENZA PERDUTA

Da Pordenone ricevemmo la circolare 2 ottobre con la quale il Preside e i Provveditori dell'Istituto di pubblica beneficenza di quella città annunciano ai concittadini la cessazione di esso. E tale notizia ci rincrebbe, poichè è pur troppo indizio di straordinarie strettezze economiche, come anche di permanenti difficoltà nel calcolare e sciogliere il problema della miseria.

Pordenone aveva, anni fa, dichiarata abolita la questua; Pordenone aveva creato un Istituto di beneficenza, a cui i cittadini soccorrevano con contribuzioni annuali o mensili. E noi con festa avevamo accolto siffatto Istituto, che (alieno da paolottismo) sembrava voler dimostrare attuabili quei criterii cui il Barone De Gerando assegnava alla beneficenza illuminata che reprime l'accattonaggio e soddisfa all'istinto gentile di ajutare il prossimo.

Noi non conosciamo le immediate e particolari cagioni, per le quali all'Istituto pordenonese di pubblica beneficenza vennero meno quest'anno i mezzi; noi abbiamo solo sott'occhio la citata circolare, e ci suonarono molto amare alcune parole che esprimono la lamentanza di un filantropico tentativo svanito.

Il che più doloroso riesce oggi, dopo tanta pompa di aspirazioni al meglio, dopo tanti programmi di istituzioni novelle. E anche Pordenone a siffatti programmi ha aderito, e in Pordenone sappiamo già fondata e lodevolmente protetta una Società di mutuo soccorso tra gli operai.

Ma se questa varrà ad impedire il danno di numerosa poveraglia per l'avvenire, oggi urge di provvedere a necessità indeclinabili. E pur troppo l'aumentato numero di bisognosi non è da ascriversi all'ozio ed al vizio, bensì a quelle comuni circostanze sfavorevoli che hanno diminuito molte fortune e prodotto qua e là crisi industriali e commerciali. Nè l'autorità della legge che vieta l'accattonaggio basta all'uopo, cioè a supplire alla beneficenza poichè con due o tre paragrafi non si sana una vecchia piaga sociale. Il pericolo poi di soccorrere taluno che faccia per mestiere il mendicante e rubi un tozzo di pane al vero bisognoso e impotente al lavoro, non dee distogliere gli animi cortesi da que' sentimenti di umanità che sono onore della nostra età civilissima. Ma se è noto dove esiste reale bisogno, e causato da infortunj più che da colpa, ivi sarà ognor pia opera il porgere soccorso. Nessuna teoria di economisti compensa il piacere di fare il bene; e anche il cuore, come la ragione, ha i suoi diritti.

Riguardo a ragionamenti, se ne sono tenuti e se ne tengono troppi, e ciò diciamo perchè dopo gli scritti del citato De Gerando, di Cherbuliez, di Moreau-Christophe (per accennare solo ai più famosi che studiarono il problema della miseria) c'è ben poco a dire di nuovo. Ma quando si viene alla pratica, le difficoltà sorgono; i desideri pii sfumano, o difetta la perseveranza ne' buoni propositi.

Negli anni che corrono, il nostro Friuli è molto aggravato dall'accattonaggio. Mancano a noi i capitali per dar lavoro, e quindi aumentato il numero dei veri bisognosi e degli accattoni. Che ogni Comune pensi pei suoi poveri, è presto detto, ma trova non pochi ostacoli nella pratica. Uopo sarebbe che in ogni località importante esistessero Case di lavoro, Asili pei vecchi, Case di repressione pei vagabondi, e oltre a ciò Commissioni di cittadini che facessero assidue indagini e regolari e savie sulle cagioni prime della miseria e della mendicità. Ma l'ottenere tutto ciò è ardua cosa; l'esempio di Pordenone ci è di scoraggiamento. Tuttavia non potendo fare di meglio, esprimiamo il voto che i Sindaci, i direttori di pii Istituti e gli uomini di cuore facciansi a studiare siffatto argomento e non più sulle generali per dare sfogo a querimonie o a sentimentali utopie, bensì praticamente e in modo concreto e tenendo conto delle reali condizioni del paese.

G.

Udine illustrata due volte all'anno.

Il signor Moretti Biagio (abitante in Torino, via d'Augènnes N. 28) è un bravo tipografo che sa far bene i fatti suoi. Egli tra le varie pubblicazioni (di cui invia *gratis* gli annunzii ai Giornali perchè i giornalisti le annuncino *gratis* e per solo amore dello scibile umano) ha diramato, testè, una circolare che promette di illustrare Udine nostra *due volte all'anno*. Ed ecco in qual modo.

Il tipografo Moretti, conscio dell'importanza geografica e civile di Udine (e forse più che non lo sieno molte teste sublimi della *ex-Provvisoria* o della *moderna Tappa*), ha in animo di farla conoscere alle cento città d'Italia, e di farla conoscere eziandio a quei Friulani i quali non ebbero tempo di studiare l'*Illustrazione del Friuli* dell'esimio dott. Giandomenico Ciconj. E a tal fine pubblicherà, cominciando dal 1868, un libercolo che sul frontespizio recherà queste parole: *Guida — orario descrittiva, commerciale, industriale ed amministrativa della città di Udine.* Il grazioso volumetto consterà di circa 200 pagine, al prezzo meschino di lire ital. *una*, e dippiù con lo sconto del 20 per cento a favore degli aquirenti più copie.

La promessa è davvero ampia e generosa, anche quando si rifletta che il volumetto in discorso sarà adorno di *disegni, carte geografiche, piante topografiche* e di un *ecc.* di cui non possiamo oggi indovinare l'enigma.

Però, riguardo al testo, possiamo chiarire ai nostri Lettori il concetto della *Guida-orario*, perchè il signor Moretti Biagio lo chiarisce abbondantemente nella sua circolare.

La *Guida-orario di Udine*, dopo aver precisata la posizione geografica e statistica della nostra città, darà la divisione amministrativa di essa, farà sapere la qualità e quantità degli Ufficii pubblici si civili quanto militari che vi esistono; indicherà il numero e la qualità delle Scuole pubbliche e private e degli Istituti di beneficenza; darà l'elenco delle Società di credito e di mutuo soccorso, com'anche l'elenco de' professionisti, commercianti, esercenti arti ed industrie ecc. ecc., e non dimenticherà di edificare i Lettori riportando un cenno sulla gerarchia ecclesiastica. In fine (parte non meno importante) offrirà l'*Orario ufficiale delle ferrovie*, interessante un pochino più della suddetta gerarchia, non che le tariffe, l'orario della distribuzione ed impostazione delle lettere e plichi, non che nozioni generali sulle poste e telegrafi italiani e esteri. I Lettori veggono dunque che della roba buona ed utile ce ne sarà.

E allo scopo di non istampare dati erronei, cioè minchionerie, il sullodato sig. Moretti Biagio prega tutti i signori Impiegati, Professionisti, Commercianti, Esercenti arte, industria o mestiere, a spedirgli il loro preciso indirizzo, e così (*gratis*, s'intende) saranno illustrati nella *Guida — orario*, della quale diverranno collaboratori.

Con tali spiegazioni intendiamo di aver risposto alla circolare 20 settembre del signor Moretti *editore di libri utili in Italia*, e gli auguriamo fortuna a segno di gratitudine perchè si degnò ricordarsi che Udine è meritevole di essere illustrata insieme alle *cento città italiane*. Però, per le altre indicazioni che Egli ci chiede, lo invitiamo a farne ricerca a quelle brave persone che la sapienza dei Consigli friulani giudicò le più idonee a compilare la Statistica del nostro paese. Quelle dotte persone avranno a quest'opera già diretti i proprî studj, e raccolti dati, e coordinatili allo scopo di offerire i quadri e prospetti e le illustrazioni di cui il Ministero delineava i contorni e l'estensione, quando organizzò le Giunte provinciali e comunali di Statistica. E con l'ajuto di quelle brave persone la *Guida — orario* del Moretti Biagio potrà riuscire completa, esatta e ricca di peregrine nozioni.

E, ciò detto, ringraziamo di nuovo l'*editore di libri utili in Italia*, perchè volle ricordarsi di Udine, e gli ripetiamo l'augurio di buona ventura, e che possa illustrare Udine due volte all'anno . . . per molti anni.

G.

IL SECONDO ARRESTO

Il *Diritto* narra nel seguente modo il secondo arresto di Garibaldi:

Il generale Garibaldi condotto a Caprera libero e senza condizioni, aveva deliberato di tornare sul continente. Vedendo che l'*Esploratore* rimaneva nelle acque della Maddalena, che nelle ore antimeridiane di martedì sopraggiungeva la *Gulnara* e il dì appresso la *Sesia* e la fregata il *Principe Umberto* cominciò a sospettare che il governo volesse trattenerlo prigioniero; e fu allora che dettò il proclama che pubblichiamo qui sotto.

In sulle quattro di mercoledì il Generale entrato nella sua lancia recavasi al solito punto dell'isola della Maddalena, donde suole salire a bordo per passare sul continente. Il battello la *Toscana* girando dall'altra parte la Maddalena per arrivare a quel punto, vedeva spuntare la *Sesia*. E questa arrestato il Garibaldi lo trasse al proprio bordo.

Ecco il proclama dettato da Garibaldi quando s'accorse di non esser libero di tornare sul continente.

Italiani,

Domani noi avremo posto il suggello alla nostra bella rivoluzione, coll'ultimo crollo al tabernacolo dell'idolatria, dell'impostura e della vergogna italiana.

Il piedestallo di tutte le tirannidi, il papato ha ricevuto l'anatema del mondo intero, e le nazioni guardano oggi all'Italia come ad una redentrice.

E per l'arresto d'un uomo l'Italia si ritrarrà spaventata dalla gloriosa missione?

Aderendo al desiderio di alcuni amici, io venni in questa mia dimora — libero — e senza condizioni — colla promessa che mi sarebbe mandato subito un piroscafo per ricondurmi sul continente.

Ora se l'uomo il di cui nome suona vergogna all'Italia, ricorrendo a precauzioni birresche, mi vieta il ritorno, io altro non chiedo a' miei concittadini che di prosegaire nella via santa che si sono prefissi — colla calma e la maestà d'una nazione che ha la coscienza della sua possanza.

All'esercito, al popolo, parlai disciplina, mentrechè popolo ed esercito sdegnati dal pauroso servilismo di chi governa, chiedevano di essere condotti a Roma.

Ai militi dissi: che le loro baionette dovevano serbarle per missione più gloriosa, e che per i mercenari del papa bastavano i calci dei loro fucili.

Ad onta dal genio del male che pesa tuttora sulla nostra terra, esiste un fatto ben consolante per tutti: l'affratellamento imponente degli elementi robusti e formidabili della nazione; esercito, popolo, volontari.

Guai a chi gettasse il pomo della discordia tra questi fratelli! — E quando l'Italia conti su' suoi figli compatti in un consorzio di redenzione, si rintaneranno i pochi codardi e cesseranno le futili paure d'interventi stranieri.

Vi ripeto adunque: Voi dovete proseguire alla redenzione di Roma in qualunque modo. Ma se mai trovaste necessario il mio concorso, io conto che penserete Voi a liberarmi.

G. Garibaldi.

ITALIA

Firenze. — Leggiamo quanto segue in una corrispondenza di Firenze:

Il maggiore Ghirelli di Roma, capo di battaglione nell'esercito italiano, che ha grande e meritata influenza nelle cose della sua città nativa, ha stampato ora un opuscolo, che merita una speciale menzione. Per dare opera davvero al discentramento ed alla economia il Ghirelli propone la più larga autonomia dei comuni; l'abolizione del demanio governativo, e il passaggio del servizio catastale e contributivo alle amministrazioni municipali. È una riforma ardita, radicale, ma che merita, lo ripeto, di essere sotto tutti gli aspetti considerata e studiata. Il comune è poi in Italia più che altrove, il *numero primo*, la unità di quel numero complesso che esprime nella sua pienezza lo Stato. Restituire al comune la maggiore larghezza autonoma è rispondere alle più vere ragioni del progresso e della libertà. La proposizione del signor Ghirelli è un passo di più in quella via che la nostra rivoluzione è predestinata a percorrere per le riforme interne. La nostra sciagurata posizione finanziaria ajuterà (inconsapevolmente) a cotesto cammino. Come al comune bisogna dare la distribuzione e la regola dei pubblici servigi passivi, scuole, ospizj, sicurezza pubblica, giustizia di primo grado, così non potrebbe riuscire che a bene il confidare al medesimo agente diretto la amministrazione del catasto e la percezione dei tributi. Con un tratto di penna sarebbe soppressa l'armata degli ispettori, che costano tanti milioni e nulla ispezionano, e forse, rievocando la legislazione del primo regno d'Italia, si chiuderebbe la porta al pertinace scandalo dei cassieri ladri e fuggiaschi.

Roma. — Scrivono da Roma:

Qui la polizia continua a fare arresti alla cieca; ogni notte una cinquantina almeno di persone vengono condotte in carcere; pattuglie grosse e numerose di fanteria e di cavalleria percorrono di notte la città. Tutti i corpi di guardia sono triplicati. Distaccamenti di artiglieria vigilano al di fuori delle porte della città, e si provvede a munire di cancelli di ferro l'antico castelletto di Ponte Nomentano sulla strada di Corese, la quale è più di tutte le altre temute dal governo per la diserzione de' suoi soldati più che per altra cagione. Le licenze di porto d'armi, concesse con qualche larghezza per profittare delle ricche propine che vi sono annesse, vengono dalla polizia ritirate pochi giorni appresso alla concessione, e ridate si ritolgono. Tutta la polizia è in mani del famoso sbirro Battelli, passato a tale ufficio da quello di povero copista di un notaro del vicariato, antico amico di Collemasi, che al tempo della sua potenza lo fece nominare governatore di Albano, e se ne dimise per salvare la vita che i suoi soprusi rendevano troppo difficile in quella città. Monsignor Randi non vede e non opera che secondo lui.

ESTERO

Austria. La libertà della stampa in Austria non è ancora passata in legge. I giornali non sono ancora al sicuro dagli arbitrii del governo. Sappiamo che la *Tagespost* di Gratz fu recentemente confiscata per un notevole articolo contro il discorso pronunciato dal barone di Beust a Reichenberg.

Ecco le parole della *Tagespost:*

« .... Noi c' interessiamo sopratutto di quei passi del discorso che risguardano le condizioni dei popoli tedeschi dell' Austria. Dopo le parole pronunciate dal signor di Beust, i tedeschi dell' Austria devono considerare il cancelliere come il nemico dichiarato dei loro voti e delle loro speranze! Il cancelliere non ci offre nulla, non ci lascia neppure la speranza di riunirci un giorno allo stipite comune germanico. Ci permette solo di vigilare a che l' elemento tedesco conservi il suo posto nell' impero, come se noi avessimo bisogno d' un simile appoggio!

«Il sig. di Beust, per il favore del Monarca, è salito ben alto, ma non sarà mai alto abbastanza perchè i tedeschi dell' Austria alzino gli occhi verso di lui, come se fosse un protettore.

« I ministri passano, ma restano i popoli. La storia del mondo passerà all' ordine del giorno sul programma del sig. di Beust. Non s' immagini il cancelliere dell' impero di aver scossa, col suo discorso di Reichenberg, la costanza del partito nazionale germanico!

« A dispetto del sig. di Beust, noi gridiamo altamente al cospetto del mondo intiero:

«« I tedeschi dell' Austria sono i figli di dolore della grande madre patria germanica!! »»

— Un corrispondente da Vienna ci trasmette delle gravi notizie che hanno destato vive preoccupazioni nella popolazione di quella città.

Un nuovo ostacolo impreveduto è sorto innanzi al sig. De Beust. Pare che l' imperatore Francesco Giuseppe, cedendo nuovamente alle influenze del partito clericale che condussero l' Austria a Sadowa, non voglia più sentir parlare di revisione seria del concordato con Roma.

Siccome il partito liberale fa di questa revisione una questione *sine qua non* del suo appoggio al governo ed il sig. De Beust, benchè la riconosca necessaria, non si sente l' energia di esigerla, un' opposizione formidabile si sta organizzando contro di lui al *Reichsrath*.

Le conseguenze di questo fatto sarebbero gravissime. Se i deputati al Consiglio dell' impero divengono ostili al suo ministero, l' ex-ministro del re di Sassonia si troverà ridotto all' impotenza, ove si dibattè negli ultimi mesi del suo potere il sig. di Schmerling. Già gli sguardi della parte tedesca dell' impero si rivolgono a Berlino, lasciandosi sedurre dalla grande idea dell' unità alemanna, e gli Slavi, irritati per esser stati sacrificati ai Magiari, cedono alle seduzioni della Russia.

Se l'imperatore Francesco Giuseppe persevera nel non voler spezzare le pastoie del clericalismo, egli corre rischio di perdere ben presto la popolarità acquistatasi colla riconciliazione coll' Ungheria, e si prepara terribili e dolorose prove.

Francia. — Scrivono da Parigi:

Venne pubblicato un opuscolo intitolato *La dernière guerre*, e firmato semplicemente *un ancien diplomate*. Incomincierò collo svelarvi il nome dell'autore che è un certo sig. Perrou, antico capo d'ufficio al ministero dell'interno. Si parla in questo opuscolo di guerra dalla prima riga all'ultima, ed anche del *Belgio* e dell'Olanda. Chi conosce il Perrou (ora incaricato della pubblicazione della *Corrispondenza di Napoleone I*) non può mettere in dubbio che il suo opuscolo non solo gli venne ispirato, ma eziandio dettato. Il Perrou è conosciuto per la timidità del suo carattere ed uno scritto così energico quale lo è *La dernière guerre*, non può assolutamente essere il frutto del suo cervello o della sua penna.

Si vede chiaramente che il governo si occupa attualmente di eccitare il patriottismo dei francesi ad una guerra, e siate pur persuasi che esso non avrà molto da fare per ottenere il suo scopo. Niel insiste per una campagna d'inverno, persuaso che la Prussia non potrebbe sostenerla a cagione della Landwehr. Tutte le truppe nei dipartimenti dell'Est sono mirabilmente organizzate. Il ministro della guerra disse all'Imperatore che nello spazio di *cinque giorni* egli s'impegnava di radunare 500,000 uomini sul Reno e *tutti muniti di fucili Chassepot*.

— Da un'altra corrispondenza parigina togliamo:

I viaggi di personaggi considerevoli a Biarritz continuano e danno pretesto a molti commenti. Già si trovano là i signori Rouher, Lavalette, Frémy, De Persigny ecc. Si direbbe che si tratta di un consulto di medici, ed infatti la politica ha duopo di energiche medicine. Qui si avrebbe bisogno d'un ministro che facesse ciò che il signor di Beust ha fatto in Austria. Questa convinzione è entrata ora nell'animo di tutti, ed è necessario che il nostro governo faccia un passo innanzi nella via della libertà. È evidente che i *punti neri* del regime imperiale sono la conseguenza d'un vizio inerente al sistema stesso! La spedizione del Messico venne fatta perchè la nazione non fu consultata, ed altrettanto dicasi di ciò che è avvenuto in Germania. Tutto è concatenato in politica e gli affari esteri non sono che conseguenze della situazione interna. La libertà è l'unico specifico, il farmaco universale per i governi infermi.

Prussia. È noto che la Prussia fa in questo momento considerevoli sforzi per lo sviluppo della sua marina. A questo proposito, l' ammiraglio Jachmann, in una seduta del Reichstag ha dichiarato che presenterà una memoria al Consiglio federale. Nel tempo stesso sarà fatta una domanda di credito straordinario per la flotta federale.

Il Reichstag ha adottato proposte pel miglioramento delle scuole di marina, e per lo sviluppo delle costruzioni marittime indigene.

— Una commissione composta di officiali del genio prussiano è stata incaricata di studiare in tutte le sue parti la valle della Mosella, affine di cercarvi un punto suscettibile di esser fortificato. Il rapporto di questa commissione raccomanderebbe Traurbach presso Treviri. Se il rapporto è approvato dal Ministero i lavori incomincieranno immediatamente.

Spagna. V' ha chi dice che la Spagna ha delle velleità d' intervento in Roma.

Per tutta risposta riporteremo il dispaccio del marchese di Lerna al signor Bermudez de Castro, in data 14 ottobre 1865. In esso è detto: « La Francia non deve prolungare più oltre la sua occupazione, l'Austria non può intervenire, e le altre nazioni cattoliche sono nella stessa posizione; e in qualunque caso non sarebbe permesso ad alcuna di loro di cercare di annullare con un intervento armato il trattato della Francia, *e di violare il trattato del non intervento* al quale la convenzione del 15 settembre rende, sebbene tardivo, un efficace omaggio.

Candia. Il *Times*, in un suo carteggio da Atene, annuncia che le navi francesi hanno ricominciato il trasporto di famiglie cretesi in Grecia. Le navi russe, italiane, prussiane e austriache continuano ancora, come prima, le loro corse a tale intento. Il numero delle persone già trasportate si eleverebbe a 50 mila. In Creta ci sarebbero ancora circa 800 volontarj. Fra i Greci e le truppe turche ebbero luogo in questi giorni alcune scaramuccie.

Serbia. Il generale Türr, come ce lo annunziò il telegrafo, trovasi ora a Belgrado, ove fu ricevuto officialmente dal principe Michele, dai suoi ministri e dai consoli di alcune potenze.

La *Correspondance Bullier* crede sapere che il generale sarebbesi spiegato sui mezzi di *stabilire un accordo* fra le nazionalità.

Essa però non dice di quali nazionalità intendesse parlare. Certo è però che il viaggio del gen. Türr in Servia ha uno scopo politico ed è oggetto d' infiniti commenti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE e FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 6 agosto 1867

N. 3060. *Amaro Comune.* Approvata la Lista Elettorale Amministrativa 1867.

N. 3060. Come sopra di *Cesclans*
N. 3060. » » » *Paluzza*
N. 3060. » » » *Ligosullo*
N. 3060. » » » *Sutrio*
N. 3060. » » » *Treppo*
N. 3059. » » » *Casacco*
N. 2995. » » » *Trivignacco*
N. 2993. » » » *Carlino*
N. 2994. » » » *Gonars*
N. 2546. » » » *Tricesimo*
N. 2733. » » » *Morsano*
N. 2885. » » » *Tramonti di sotto*
N. 2884. » » » *Vito d'Asio.*
N. 3065. » » » *Montereale.*

N. 3050. *Gemona Comune.* Approvata la deliberazione Consigliare 13 Luglio pp. sul regolamento edilizio di quel Comune.

N. 2841. *Pordenone Monte di Pietà.* Autorizzata la corrisponsione di L. 345.68 all' amministratore e di L. 300.— allo scrittore di quel Pio Istituto a titolo di gratificazione.

N. 2431. *Cordovado Comune.* Non è approvata la delibera Consigliare 19 Maggio pp. che statui di vendere le Cartelle del Prestito 1854 per f. 2000 onde sostenere le spese per un cimitero ed altro, non dovendosi distrare il patrimonio comunale che in casi di estrema necessità, e perchè la spesa riflette i bilanci futuri.

N. 2723. *Ciseriis Comune.* Accordata sanatoria pel mutuo di fior. 1200.— contratto colla Banca del Popolo di Udine coll' interesse del 6 0[0, e verso la cauzione di fior. 2500 in cartelle del Prestito 1859.

N. 2785. *Udine Ospitale.* Autorizzato l' Istituto a transigere sulla lite coi conti Savorgnan pel rilascio di due campi di terra in Chiavris pretesi feudali, pagando a tacitazione di ogni loro pretesa aust. lire 250.

N. 2620. *Udine Casa di Carità.* Autorizzata la Direzione a difendersi in giudizio nella lite promossa dal conte Lodovico Manin per affranco di laudemii.

N. 3176. *Provincia.* Approvata la nomina degli otto individui proposti dall'apposita Commissione da essere inviati all'esposizione universale di Parigi, e sono i seguenti:

1. Sarimelli G. Batt. di Spilimbergo
2. Mauro G. Batt. di Maniago
3. Daronco Girolamo di Gemona
4. Schiavi Pietro di Pordenone
5. Mis Giacomo di Udine
6. Grassi Antonio di Udine
7. Conti Pietro di Udine.
8. Solari Giovanni di Pesariis

ed a Direttore degli stessi l'ingegnere signor Scala Dr. Andrea, emettendo mandato a favore di questo per it. l. 6349.72 per le spese di andata, permanenza e ritorno.

N. 3031. *Provincia.* Approvato il contratto di pigione pei locali ad uso Carabinieri in Comeglians per l'annuo canone di lire 250.

N. 3027. *Provincia.* Si rassegna con voto favorevole all' Amministrazione del fondo territoriale la domandata antecipazione di lire 4000 per l'acquartieramento dei R. Carabinieri in Palma.

N. 3073. *Provincia.* Approvato il contratto di pigione pei locali ad uso di Carabinieri in Fagagna per l'annuo canone di lire 700.

N. 2602. *Provincia.* Sul pagamento della specifica di competenza di Bastani Carlo Segretario Comunale di Pordenone per aver fatto parte della Commissione esaminatrice dei Segretarii Comunali, venne deliberato non competere alla Provincia questo carico, ma al Governo essendo desso che stabilisce le prescrizioni relative agli esami ed emette le patenti di idoneità, giusta il regolamento 8 Giugno 1865 N. 2321, e relative istruzioni 27 Settembre 1865.

N. 2947. *Udine Ospitale.* Approvato il bilancio di riconsegna fondi ch'erano affittati a Driussi Angelo e pagamento al perito di Lire 6.73 per competenze.

N. 2946. *Udine Ospitale.* Approvato il fabbisogno, ed autorizzata l'esecuzione dei lavori del pavimento nella IV. galleria terrena dell' Istituto mediante asta da aprirsi sul dato di lire 1447.83.

N. 2502. *Udine Ospitale.* Autorizzata la prepositura alla elimina delle inesigibili lire 103.21 a debito Catterina Pizzoni-Galvani.

N. 2816. *Moggio Comune.* Approvata la deliberazione 30 Maggio pp. che statui di assumere un mutuo di lire 1536.91 per pagare le prestazioni militari 1866.

N. 2760. *Udine Ospitale.* Approvati i lavori al ponte che mette al molino delle Grazie in Udine di sua proprietà, ed autorizzato il pagamento di fiorini 37.67.

N. 2696. *Fagagna Comune.* Approvata la deliberazione 17 Maggio pp. che statui di vendere alcuni ritagli stradali, autorizzando la nomina di persona d'arte per la rilevazione della stima.

N. 2806. *Udine Ospitale.* Approvato il collaudo, ed autorizzato il pagamento di lire 746.76 all'assuntore Tortolo pei lavori eseguiti in una casa colonica di proprietà dell'Istituto.

N. 2805. *Udine Ospitale.* Approvato il bilancio di riconsegna di fondi erano affittati a Coz Matilde, ed autorizzato il pagamento delle competenze al perito in lire 6.18.

N. 2751. *S. Vito Ospitale.* Autorizzato il pagamento di lire 121.30 all'avvocato Dr. Domenico Barnaba per sue prestazioni.

N. 2437. *Udine Ospitale.* Approvata la novennale riaffittanza di fondi di proprietà dell' Istituto a Del Mestro G. Batt. per annue lire 356.75.

N. 2034. *Udine Casa delle Convertite.* Approvata la novennale riaffittanza di fondi in Campolonghetto a Luigi Egidio Pittelli per annue lire 1305.56.

N. 2033. *Suddetta.* Come sopra in Mortegliano accettando offerte anche al di sotto del dato peritale, essendo andati deserti quattro esperimenti d' asta.

N. 2909. *Magnano Comune.* Autorizzato il pagamento di fior. 18.60 all' Ingegnere Gervasoni di competenze per collaudo lavori sul torrente Magnalina.

N. 2837. *Udine Monte di Pietà.* Autorizzata la Direzione ad esperire le pratiche d'asta per la novennale riaffittanza di fondi della Commissaria Corbello sul dato di fitto in corso di lire 666.94.

N. 2898. *Udine Ospitale.* Autorizzata la proroga del mutuo di fior. 7000.— concesso dall'Ospitale al Comune di Marano a tutto 22 Luglio 1874.

N. 2622. *Udine Ospitale.* Autorizzata la Prepositura ad esperire le pratiche d'asta per la riaffittanza del piccolo fondo in Basagliapenta sul dato di annue lire 27.90.

N. 2457. *Udine Ospitale.* Autorizzata l'esecuzione di lavori nella casa sita in Pagnacco a mezzo dell'assuntore Leonardo Rizzani, e la stipulazione del contratto per lire 344.

N. 2948. *Udine Ospitale.* Approvato il bilancio di consegna e riconsegna del molino alle Grazie che presenta un credito di l. 367.63 a favore del cessato arrendatario Mesaglio Luigi per miglioramenti eseguiti nell'opificio.

N. 2949. *Udine Ospitale.* Accordata sanatoria ai lavori fatti eseguire per urgenza all' ingresso dell' Istituto per lire 102.17.

N. 2718. *Udine Ospitale.* Accordata sanatoria ai lavori eseguiti per urgenza ad una casa colonica in Villaorba autorizzando il pagamento di l. 506.74 all'assuntore Brida.

2606. *Pordenone Comune.* Deciso competere al Comune di Pordenone, come luogo di ultimo legale domicilio di Grassi G. Batt., la spesa per la cura di esso nell'Ospitale di Pordenone.

Visto il Dep. Prov.
Mono.

CONSORZIO NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

approvato col Reale Decreto 14 giugno 1866.

COMITATO PER LA PROVINCIA DI UDINE.

Nella massima parte dei Distretti di questa Provincia essendosi istituiti *Comitati filiali* pel suddetto consorzio, la presidenza del comitato provinciale come appresso costituitosi ha ritenuto opportuno di pubblicare i nomi degli onorevoli cittadini componenti le rispettive rappresentanze, e si riserva di far conoscere pur col mezzo del *Giornale di Udine*, tanto il completamento di esse, quanto le offerte che *in* favore della grand' opera nazionale già vennero e verranno in seguito da ciascuna delle medesime raccolte.

Pel Distretto e per la Provincia di Udine.

Martina cav. dott. Giuseppe (presidente)
Morgante Lanfranco (segretario)
Antonini conte Antonino
Bearzi cav. Pietro
Billia dottor Paolo
Fasser Antonio
Kechler cav. Carlo
Rubini Pietro
Volpe Antonio

Pel Distretto di S. Daniele.

Franceschinis dott. Lorenzo (pres).

Pel Distretto di Maniago

Attimis (d') Maniago co. Pier' Ant. (pres).
Plateo Luigi
Plateo Carlo
Venier Marco

Pel Distretto di Sacile

Candiani cav. dott. Francesco (pres.)

Pel Distretto di San Vito

Barnaba dott. Domenico (pres.)
Sandrini dott. Enrico
Della Donna dott. Luigi
Grillo Giulio
Sbrojavacca (di) co. Ottavio
Poli Zaccaria
Grotto dott. Luigi
Petri dott. Andrea

Pel Distretto di Codroipo.

Fabris dott. Giov. Batt. (pres.)
Moro Daniele
Antonini dott. Giov. Batt.
Ballico Giuseppe
Tomaselli Giuseppe
Mainardi dott. Ermes
Marianini dott. Giov. Batt.
Spangaro Vincenzo
Rinaldi dott. Daniele

Pel Distretto di Latisana

Peloso Giuseppe (presidente)

Pel Distretto di Palma.

Spangaro Giacomo (presidente)

Pel Distretto di Cividale

Nussi cav. Tommaso (presidente)
Carbonaro dott. Antonio
D' Orlandi Lorenzo

Pel Distretto di S. Pietro al Natisone

Cucavaz dott. Luigi (presidente)

Pel Distretto di Moggio
Perissutti Barnaba (presidente)

Pel Distretto di Tolmezzo
Grassi dott. Michele (presid.)

Pel Distretto di Gemona
Calzutti Giuseppe (presidente)

Pel Distretto di Tarcento
Armellini Giacomo (presidente)
Morgante dott. Giuseppe
Liani dott. Giovanni

Pel Distretto di Aviano
Oliva Del-Turco dott. Marco (pres.)
Ferro co. Francesco
Zanussi dott. Marco

Le offerte vengono raccolte, in Udine dal Comitato provinciale, presso la Segretaria dell'Associazione Agraria Friulana (palazzo Bartolini); e negli altri Distretti, dai presidenti dei rispettivi Comitati filiali.

I versamenti possono farsi tanto presso i singoli Comitati, che alla Banca Nazionale (succursale in Udine).

Gli statuti del Consorzio si distribuiscono gratis presso tutti i Comitati.

Udine 3 ottobre 1867.

Il Presidente
MARTINA

Il Segretario
L. Morgante

—

Tra i prigionieri fatti dalle truppe papaline sugli insorti, abbiamo la soddisfazione di constatare che finora non si trova alcuno dei nostri giovani concittadini andati ad aiutare la insurrezione.

Da Piacenza riceviamo il seguente comunicato che volontieri pubblichiamo:

« Ci venne dato di vedere due sistemi di SALVANAUFRAGHI, l' uno sulla Illustrazione inglese — *The Illustrated London News* num. 1440 vol. 2.o pag. 162 del giorno 10 agosto, e l' altro sull' *Illustration* di Parigi, riprodotto in diversi giornali illustrati. — Confessiamo come quelle pubblicazioni, producessero in noi dispiacevole impressione, in pensando come noi italiani, non trovando quell' incoraggiamento e quell' appoggio che pur ci dovremmo attendere per le opere del genio in questa terra delle invenzioni e scoperte, siamo condannati a vedere gli stranieri cogliere invece di noi gli onori ed il lucro delle più belle invenzioni.

« Il sistema di salvanaufraghi con zattere non fu mai ideato prima del 1858, epoca nella quale un nostro illustre cittadino l' ingegnere conte Giovanni Contarini di Venezia, nostro ottimo amico, presentava per la prima volta all' Istituto delle scienze ed arti in Venezia il suo nuovo sistema di salvataggio sul quale quell' insigne Istituto deliberava come segue.

» Estratto dagli atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere, ed arti, — Serie III.a — Dispensa settima — Venezia 1857-58.

« *Premj conferiti:*

« Ing. Conte Gio: Battista Contarini, di Venezia

« Medaglia d'argento per un salva-uomini in caso di naufragio.

« GIUDIZIO

« Nelle tempeste di mare, allo sfasciarsi dei navigli mancano provvedimenti per un intero equipaggio, e quelli che si conoscono bastano appena a salvare dagli abissi i singoli naviganti — Immaginò il signor Contarini una semplice e nuda tessitura di travi, la quale non presentando all' urto dei marosi la superficie che offrono i battelli di ogni specie, può fluttuare sicuramente e senza pericolo di rovesciarsi e trarre da morte pel non lieve tempo di sei giorni un intiero equipaggio.

« La Camera di Commercio di questa Città, con apposito esame, e fiancheggiato dal giudizio di uomini periti in tale argomento, dichiarò il trovato del Contarini utile per la navigazione in qualunque mare e specialmente nel Mar Nero ed alle bocche del Danubio, e l' Istituto Veneto apprezzandone il facile e comodo uso premiò l' inventore colla medaglia d'argento. »

« L' inventore poteva allora vendere la sua invenzione a speculatori esteri che gliene fecero ricerca ma egli che non mirava al lucro, ma che solo bramava che l' utile della sua scoperta ridondasse al più tosto in vantaggio dei naviganti, donò generosamente copia del suo lavoro a tutte le Potenze marittime a mezzo delle rispettive legazioni residenti in Torino.

« Ad eccezione dei governi d' Italia, del Belgio e del Portogallo, a tutte le altre Potenze non mai pervenne il lavoro spedito, come risulta dai riscontri avuti dal conte Contarini a mezzo dei rispettivi ambasciatori ed Esteri Ministeri. Dove ed in quali mani siano passate quelle copie non è certo dato a noi di poter asserire.

« Esaminati però i sistemi esposti, ci è di conforto il vedere come quello del nostro amico e concittadino, abbia sugli altri il gran vantaggio di poter essere impiegato e trasportato a bordo di legni mercantili per essere gettato in mare al momento del pericolo.

« Egli contiene in se munizioni, attrezzi e quanto può essere necessario per una navigazione di pochi giorni bastante poi a portare a salvamento sino a 24 uomini, equipaggio massimo di un bastimento mercantile.

« Ing. Cav. *G. Della-Cella*
« Dott. *Paolo Guglieri*
« Conte *Giovanni Guerrieri*
« *Gio. Antonio Perreau* Ing.
« Cav. *Carlo Fara* »

—

A Padova si è costituito un Comitato filiale in corrispondenza a quello centrale di Firenze, allo scopo tanto di ricevere dichiarazioni per promesse obbligatorie di soscrizione all'acquisto delle cartelle in occasione della vendita dei beni ecclesiastici quanto per promuovere associazioni fra gli aspiranti all'acquisto dei beni suddetti. Il Comitato rende ostensibili tutte le norme relative all' uno ed all' altro oggetto, ed offre tutte le dilucidazioni sui vantaggi che si possono realizzare coll'interposizione del Comitato stesso, oltre a quelli promessi dello Stato. Ci pare che un Comitato consimile sarebbe opportunissimo anche tra noi. Esso favorirebbe qui come altrove, lo spirito di associazione ed è evidente che per esso si aumenterebbe l'utile tanto delle finanze quanto dei concorrenti all'acquisto dei beni ecclesiastici.

—

A Trieste i detenuti presso quegli arresti civili per debiti, in seguito ad un invito di tutti gli arrestati civili della monarchia, compilarono in questi giorni una petizione chiedente l'abolizione della cattura per debiti e la inviarono al consiglio dell'impero. In questa essi mostrano come oltre il Belgio e la Francia la stessa Russia aboliva una misura che dà facoltà anche al più piccolo creditore di disporre della libertà d'un uomo, e che il più delle volte agisce il capriccio od il puntiglio; dimostrano come un truffatore ed un ladro per una somma trafugata viene dalla stessa giustizia condannato ad alcuni mesi, mentre un debitore sopporta la pena fissa di un'anno, e sperano che volendo ora il governo calcare la via di quelle riforme chieste dal progresso e dalla civiltà dell'epoca non ne dimenticherà una che adottata dai governi anche i meno liberali fu accolta con soddisfazione delle popolazioni.

—

Le sette in Inghilterra. — Ecco, scrive l' *Opinion Nationale*, i nomi delle sette religiose che sono in Inghilterra: Apostoliche, nuova società armena-battista, battisti credenti, credenti in Cristo, cristiani della Bibbia, associazione per la difesa della Bibbia, fratelli calvinisti battisti, calvinisti, Chiesa cattolica e apostolica, cristiani, cristiani che respingono qualunque altra dominazione, cristiani credenti, fratelli cristiani, cristiani eliasisti, cristiani israeliti!! cristiani astinenti, cristiani temperanti, unionisti cristiani, Chiesa di Scozia, Chiesa di Cristo, alleanza della contessa di Huntengton! discepoli in Cristo, Chiesa greca ortodossa di Oriente, eclectici o electici! dissidenti episcopali, unionisti evangelici, seguaci del Signore Gesù Cristo, cristiani del Vangelo della grazia libera, Chiesa libera del Vangelo, cristiani liberi, Chiesa libera d'Inghilterra, Chiesa libera unita, battisti generali, gli stessi con l'aggiunta dei nuovi, interani, calvinisti, cattolici greci dell' alleluja e indipendenti, quaccheri, puseisti, ecc.

—

Un intrepido viaggiatore. — Un tedesco, intrepido viaggiatore, è arrivato a Melbourne. Si chiama Cristiano Federico Schoefer. Ha fatto la maggior parte del viaggio da Sydney a Melbourne a piedi. È di bassissima statura perchè fino dall'infanzia una disgrazia gli procurò la deviazione della colonna vertebrale.

Nonostante il signor Schoefer da quindici anni ha traversato quasi sempre a piedi e solo tutti i paesi dell' Europa, l' Asia Minore, la Siria, l' Egitto, l' America del Nord dall' Atlantico al Pacifico. Nei suoi viaggi ha riunito una magnifica collezione di autografi di sovrani, di ambasciatori, di generali, governatori, consoli, mandarini. Ora ha in animo di visitare le colonie dell' Australia, traversare l' India e la China e di tornare dalla Tartaria rossa.

Avvertimento agli insegnanti — Il dott. Ermanno Cohn ha pubblicato a Breslaw un' opera interessante che dà il risultato dell' esame di 10,060 occhi di fanciulli che frequentano le scuole. La proporzione dei minori era di 17 0/0, ossia 1,730 sopra 10,060. Nissun bambino abitante la campagna è stato trovato miope avanti di essere andato per qualche tempo a scuola.

Il dott. Cohn attribuisce quella infermità in gran parte alla cattiva costruzione dei banchi delle scuole che costringono i bambini a leggere tenendo i libri troppo vicini agli occhi e con la testa bassa.

Il dott. Cohn non fa parola della ostinazione con cui si conserva l'antico carattere gotico nella stampa e nella scrittura, al quale gl' Inglesi attribuiscono in generale la miopia che hanno ordinariamente i Tedeschi.

CORRIERE DEL MATTINO

—

(Nostra corrispondenza).

—

Firenze, 6 ottobre

(K) Le notizie che si hanno della insurrezione romana sono tante e tanto confuse e complicate che a trovarne il bandolo c' è da sudare, ve l' assicuro.

È meglio tenersi alle notizie già confermate, senza perdere tempo ad occupar spazio ripetendo cose che non si sa bene se sieno avvenute.

È dunque positivo che gli insorti a Bagnorea hanno pestati i papalini i quali avrebbero perduto una cinquantina di uomini.

Una forte squadra d' insorti si sarebbe mostrata sul territorio di Frosinone: essa avrebbe vinta e dispersa una colonna di papalini, e sarebbe ora diretta a riunirsi ai sollevati del Viterbese.

Un altro combattimento è avvenuto dalla banda di Otricoli, od altri presso Ischia e Valentano, sempre colla peggio delle truppe del papa.

L' insurrezione si estende anche nelle altre parti della provincie pontificie e al confine meridionale.

Ai confini verso Narni e Corese la commozione della popolazione e delle nostre truppe medesime è al colmo.

Da Capua, da Caserta e da Napoli molta artiglieria è partita per le frontiere, ed altre truppe hanno puro ricevuto l' ordine di concentrarsi fra Sora e Isoletta.

Si è pur dato telegraficamente l' ordine di armare immediatamente le fregate corazzate *Castelfidardo Ancona* e *Messina*.

Frattanto due avvisi a vapore incrociano lungo le coste romane.

So che sulla *Messina* e sull' *Ancona* si ha già imbarcata una quantità di vettovaglie bastanti per un mese, giusta l'ordine ministeriale. Ciò indica che dovranno tenere il mare per un servizio la cui durata non si può calcolare.

Di Roma non si sa nulla di positivo.

Chi la dice pronta ad insorgere: chi sostiene il contrario.

Finora, ch'io sappia, nulla colà è succeduto. C'è molta agitazione, molta confusione e molto disordine: ecco tutto, per il momento. Si è però costituito un *Comitato di salute pubblica* che ha pubblicato un proclama di cui vi comunico il brano seguente:

« Romani!

» Voi siete stati traditi.

« Ogni cittadino ha il diritto nei momenti solenni di prendere nelle mani la direzione delle cose quanto altri diserta il proprio posto nel momento del pericolo.

« L'arresto di Garibaldi è dovuto agli uomini a cui voi obbedivate. Con le remore, con i timidi indugi hanno consegnato nelle mani dei carabinieri il più grande dei cittadini italiani. Ma sui nostri monti in mezzo ai nostri fratelli che hanno cominciato la lotta vi è uno dei suoi figli, Menotti. Tenetevi pronti e quando sarà giunto il momento, vi daremo noi il segnale per chiudere con un grande fatto l'era del potere temporale dei papi ».

Frattanto i numerosi monsignori dello Stato pontificio, ed altri titolari della Chiesa, si vanno concentrando nella Città Santa, non per dividere, come dicono essi, la sorte del pontefice, ma per paura della insurrezione.

So anche che da due giorni sono partiti da Roma tutti i vagoni disponibili per alla volta di Civitavecchia, dove si concentra tutto il materiale mobile della ferrovia.

È inutile che vi mandi dettagli sul secondo arresto di Garibaldi. Li avrete trovati nei giornali. Soltanto vi dirò che qui si assicura esser egli riuscito a svignarsela in barba all' *Esploratore* ed agli altri bastimenti che sorvegliano l'isola di Caprera. A me la cosa non pare probabile. Ma se ne vedono tante a questi lumi di luna!

Qui ebbero luogo di seguito due consigli di ministri sotto la presidenza del Re. V'intervennero distinti uomini di Stato e fra questi il Menabrea.

Alla legazione prussiana era l'altro jeri un lavoro incessante di invio di dispacci a Berlino. A Firenze non v'è, per così dire, nessuno che creda non aver la Prussia messa la mano nell' insurrezione delle provincie romane.

Anche uno squadrone di cavalleggeri che era di guarnigione a Firenze è partito per la frontiera: un altro doveva partire iersera per la direzione medesima.

Ma adesso si pensa a far venire altre truppe per aumentare il presidio della città. La brigata 31 32 ha avuto ordine di richiamare tutti i distaccamenti che si trovava ad aver fuori: e qui sono già disposti i quartieri per ricevere le nuove truppe.

Sono in grado di assicurarvi che la notizia della venuta di Nigra a Firenze è per lo meno prematura.

Quello che è certo si è che attualmente tra Firenze e Parigi pendono vivissime trattative per venire ad una modificazione della Convenzione di settembre.

Aspettatevi da un giorno all'altro di sentire che, in forza d'una nuova stipulazione, le truppe italiane occuperanno il territorio pontificio.

È la soluzione a cui si va incontro di buon passo.

Taluno pretende che il Parlamento possa essere convocato per la seconda metà del mese.

—

Nel *Cittadino* troviamo i seguenti dispacci particolari:

Vienna, 5 ottobre. Il consiglio comunale di questa città ha votato tra universale applauso una solenne protesta contro l'indirizzo dei vescovi all'imperatore.

L'indirizzo stesso produsse grave fermento in questa popolazione.

Vienna, 5 ottobre (di sera). Nella odierna tornata della camera dei deputati venne adottato a maggioranza di voti il principio non essere necessario di conseguire i due terzi dei voti dei presenti per deliberare sopra riforme delle leggi fondamentali dello stato.

Tutta la destra, polacchi, sloveni e tirolesi abbandonarono la sala astenendosi dalla votazione.

La camera dei signori non potè tenere la seduta per oggi indetta, causa l'insufficienza dei membri comparsi!

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 7 ottobre

Vienna, 5. La *Stampa* annunzia che l'imperatore d' Austria partirà per Parigi il giorno 11 e che vi resterà probabilmente 10 giorni. Al ritorno s' incontrerà col Re di Wurtemberg.

N. York, 24 agosto. Si ha da Messico, 7, che il corpo di Massimiliano arrivò a Messico e fu diretto a Veracruz.

Monaco, 5. Il re di Prussia si recherà il 24 a Moremberg a visitare il Re di Baviera.

Roma, 5. Avvennero due combattimenti presso Ischia e Valentano con esito sfavorevole agli insorti.

Una nuova banda è penetrata nella Sabina, e fu dispersa presso Morcione. La colonna pontificia che erasi spinta a Bagnorea fu battuta dagli insorti e dovette ripiegarsi verso Montefiascone.

Il *Giornale di Roma* pubblica la seconda nota degli insorti fatti prigionieri dai pontifici.

Firenze, 5. Una corrispondenza al *Diritto* da Bagnorea annunzia che i papalini fuggirono lasciandovi 21 prigionieri.

Gli insorti ebbero tre morti e due feriti.

Lo stesso giornale annunzia che una forte squadra d' insorti comparve nel territorio di Frosinone e che procede vittoriosa per riunirsi agli insorti della provincia di Viterbo.

Essa vinse e disperse una forte colonna di papalini spediti per combatterla.

La *Riforma* e l' *Italia* annunziano pure che l' insurrezione è scoppiata verso i confini abbruzzesi.

Avvennero diversi scontri con successo degli insorti.

La *Gazzetta di Firenze* conferma che si procede ad una inchiesta circa la consegna degli emigrati romani.

Il Congresso internazionale di statistica tenne oggi la sua ultima tornata.

Parigi, 5. Il Principe Umberto è partito per Firenze.

Rouher partirà stassera da Biarritz.

Vienna, 5. L' imperatrice essendo indisposta non accompagnerà l'imperatore a Parigi.

Manchester, 5. I magistrati rinviarono ai tribunali tutti i prigionieri feniani sotto l' accusa di omicidio volontario. I magistrati ricusarono la libertà mediante cauzione anche a coloro che avevano testimoni per dimostrar l'alibi.

Madrid, 7. Il ministro di Stato diresse a rappresentanti della Spagna all' estero una circolare nella quale si congratula della pronta repressione della insurrezione; accenna ai principii pericolosi sostenuti dagli insorti; dice che il movimento era grande, terribile, ma fu represso dalla fedeltà dell' esercito, dall'attitudine della popolazione e dalla clemenza della regina. La circolare termina dicendo che la stampa estera fomentò la rivoluzione ed ora altera i fatti per giustificarla ed invita i rappresentanti a fare conoscere la verità.

Atene, 3. Le proposte fatte dalla Porta furono tutte respinte dall'assemblea nazionale Cretese che comunicò nello stesso tempo ai consoli la sua risposta definitiva. Le parti di Candia occupate dalle truppe turche furono dichiarate in stato di blocco da questa stessa assemblea. Parecchi combattimenti ebbero luogo dalle Provincie orientali. Le truppe egiziane in numero di 5000 uomini stanno per imbarcarsi fra poco, malgrado le proteste di Omer-Pasca. L' insurrezione persiste con vivacità. Tutti gli indigeni vedendo questa persistenza sono disperati.

Firenze, 6. È confermato lo scontro a Bagnorea tra una forte banda d' insorti e le truppe pontificie che furono battute. Numerose bande continuano a tenere la campagna di Viterbo.

Ultimo dispaccio:

Vienna, 6. La *Nuova stampa libera* annunzia avvenuto un accordo fra l' imperatore Napoleone e re Vittorio Emanuele, secondo il quale, l' Italia avrebbe diritto di occupare militarmente il territorio pontificio, eccettuata la città di Roma. Questa restrizione sarebbe valevole soltanto durante la vita del papa attuale.

NOTIZIE DI BORSA

—

Parigi del	4	5
Rendita francese 3 0[0	68.25	68.27
» italiana 5 0[0 in contanti	46.50	46.40
» fine mese	46.35	46.35
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	475	472
Strade ferrate Austriache	470	473
Prestito austriaco 1865	347	348
Strade ferr. Vittorio Emanuele	50	51
Azioni delle strade ferrate Romane	47	50
Obbligazioni	94	96
Strade ferrate Lomb. Ven.	367	370

Londra del	4	5
Consolidati inglesi	94 1[4	94 3[8

—

Venezia. — Il 5 non vi fu listino.

—

Trieste del 5.

Amburgo 91.50 a 91.75; Amsterdam 104.25 a —.— Augusta da 103.50 a 103.75; Parigi 49.35 a 49.55 Londra 124.50 a 124.85; Zecchini 5.94 a 5.95; da 20 Fr. 9.98 a 9.99; Sovrane 12.56 a 12.59 Argento 122.50 a 123.—; Metallich. 55.25 a —.— Nazion. 65.25 a —.—; Prest. 1860 81.25 a —.— Prest. 1864 72.50 a —.—; Azioni d. Banca Comm. Triest. 118 — a 118.50; 54.— a 54.50; 101.— a 101.75; Cred. mobiliare. 173.50 a —.— Sconto a Trieste 4.1[4 a 4 3[4; Sconto a Vienna 4.1[2 a 5.—.

—

Vienna del		4	5
Pr. Nazionale	fior.	64 70	64.90
» 1860 con lott.	»	80.90	81.—
Metallich. 5 p. 0[0	»	55.20-58.10	55.25.58.25
Azioni della Banca Naz.	»	680.—	682.—
» del cr. mob. Aust.	»	173.—	174.10
Londra	»	124.85	124.80
Zecchini imp.	»	5.96.1[4	5.96
Argento	»	122.25	122.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
Prof. C. GIUSSANI *Condirettore.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 5869 p. 3

EDITTO

La R. Pretura in S. Vito al Tagliamento rende pubblicamente noto che sull'istanza di Pietro Pigazzi per se e quale rappresentante la ditta fratelli Pigazzi fu Pier Antonio di Venezia, al confronto di Filippo Galeazzi fu Domenico di Chions esecutato e creditori iscritti, nel locale di sua residenza da apposita commissione si terranno tre esperimenti di incanto per la vendita degli stabili sottoindicati, prefiggendosi per gli stessi li giorni 14, 21, e 28 Ottobre p. v. e successivi occorrendo, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. alle seguenti

Condizioni

I. Nel primo e secondo incanto non seguirà la delibera a prezzo inferiore alla stima. Al terzo poi seguirà a prezzo anche inferiore, semprechè basti a soddisfare i creditori prenotati sino al valore o prezzo della stima.

II. Ciascun oblatore, meno l'esecutante e qualunque altro creditore iscritto, previamente all'oblazione dovrà a cauzione dell'asta fare il deposito alla Commissione giudiziale del decimo del prezzo di stima del lotto in vendita, in valuta d'argento sonante, esclusa carta monetata ed altro surrogato.

III. Il resto del prezzo dovrà il deliberatario nella medesima valuta depositarlo presso la cassa forte del R. Tribunale Provinciale in Udine, entro giorni 15, dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria per la sua distribuzione, e frattanto decorrerà a suo carico dalla delibera al deposito sul prezzo stesso l'interesse nell'annua ragione del 5 p.0[0 che dovrà depositare a sue spese, che dovrà depositare presso la cassa stessa di sei in sei mesi postecipatamente.

IV. La vendita verrà fatta in 121 Lotti nello stato in cui saranno i beni al momento della delibera, a corpo, e non a misura con tutti i pesi ai medesimi inerenti, nonchè imposte arretrate ed avvenibili, e senza alcuna responsabilità dell'esecutante per qualunque motivo o causa.

V. Il possesso materiale di fatto si trasfonderà nel deliberatario nel giorno della delibera, e quello di diritto colla conseguente aggiudicazione, allora soltanto che avrà eseguite tutte le condizioni dell'Editto.

VI. Le spese della seguita procedura esecutiva fino al protocollo di delibera inclusive giudizialmente liquidate, dovranno dal deliberatario, e se fossero più, dal maggiore di essi essere pagate al procuratore dell'esecutante entro giorni 14 dalla delibera, sempre in valuta d'argento sonante in conto del prezzo offerto, per cui il deposito di cui l'art. 3.o andrà ad essere in relazione diminuito.

VII. Le spese tutte successive compresa la tassa di trasferimento della proprietà, staranno a carico del deliberatario.

VIII. Mancando il deliberatario anche ad una delle suesposte condizioni, si passerà al reincanto degli immobili a tutte sue spese e rischio.

Beni da subastarsi in Mappa di Chions.

Lotto 1. Casa di abitazione civile con adiacenze rustiche ed orto, sita in borgo di Sotto, in Mappa ai N.i 469 di pert. 0.82. rend. l. 41.16. e N. 465 di pert. 2.05 rend. l. 7.01. stimata fior. 3700.00.
Lotto 2. Casolare d'affitto, sito nella località suddetta in detta mappa al N. 56 di pert. 0:30 rend. l. 7.80 stim. fior. 130.00.
Lotto 3.o Aratorio nudo con gelsi detto Casaletto al N. 57 di pert. 0.74 rend. l. 0.73 stim. fior. 37.,
Lotto 4. Arat. con gelsi detto Casale al N. 55 di pert. 1.36 rend. l. 1.33 stim. fior. 81.60.
Lotto 5. Arat. vit. con gelsi al N. 1857 di pert. 0.60 rend. l. 0.05 stim. fior. 30.
Lotto 6. Arat. arb. vit. con gelsi detto Beveradori ai N.i 447. 448. 449. 450 di pert. 24.37 rend. l. 77.00 stim. fior. 862.95.
Lotto 7. Arat. con gelsi detto Mutata al N. 336 di pert. 10.18 rend. l. 32.17 e N. 337 *b* di pert. 1.08 rend. l. 2.78 stim. fior. 337.80.
Lotto 8. Arat. arb. vit. con gelsi detto Tavella in mappa al N. 338 di pert. 12.69 rend. l. 30.71 stim. fior. 406.08.
Lotto 9. Arat. nudo al N. 344 di pert. 1.88 rend. l. 1.84 stim. fior. 48.
Lotto 10. Prativo detto Pradat al N. 340 di pert. 4.21 rend. l. 5.14 stim. fior. 151.56.
Lotto 11. Prativo detto Prà Tavella ai N.i 343. 345. 346 di pert. 31.38 rend. l. 15.21 stim. fior. 1004.16.
Lotto 12. Arat. arb. vit. con gelsi detto Tavella al N. 443 di pert. 16.15 rend. l. 39.08 stim. fiorini 419.90.
Lotto 13. Casa d'affitto al N. 99 di pert. 0. 25. rend. l. 1.98 stimata fior. 540.00.
Lotto 14. Casolare coperto a paglia al N. 97 di pert. 0.44 rend. l. 7.20 stim. fior. 80.
Lotto 15. Orto a mezzodì del Casolare al N. 96 di pert. 0.68 rend. l. 1.75 stim. fior. 54.
Lotto 16. Casaletto ai N.i 94. 95. 232 di pert. 2.42 rend. l. 6.97 stim. fior. 130.68.
Lotto 17. Casetta d'affitto con sedime di corte ed orto al N. 1719 di pert. 0.16 rend. l. 4.32 stim. fior. 80.00.
Lotto 18. Casa colonica al N. 435 pert. 1.25 rend. l. 24.60 stimata fior. 700.
Lotto 19. Orto e Casale al N. 440 pert. 3.24 rend. L. 10.73 stim. fior. 142.56.
Lotto 20. Casa colonica con annesso sedime di corte in mappa al N. 431 di pert. 0.51 rend. l. 21.77 con altra fabbrica bassa a ponente ad uso di stalla e fenile stimata fior. 760.
Lotto 21. Orto a ponente della fabbrica suddetta al N. 430 di pert. 0.84 rend. l. 2.87 stim. fi. 33.00.
Lotto 22. Orto a levante della casa suddetta ai N.i 433. 434 di pert. 0.72 rend. l. 1.91 stim. fior. 28.80.
Lotto 23. Casa Colonica al N. 423 di pert. 1.73 rend. l. 32.40 con altra fabbrica bassa in continuazione ad uso di stalla e fenile stim. fior. 530.
Lotto 24. Orto al N. 420 di pert. 1.20 rend. l. 3.08 stim. fior. 50.40.
Lotto 25. Arat. con gelsi detto Casale al N. 421 di pert. 2.00 rend. l. 5.14 stim. fior. 90.
Lotto 26. Arat. con gelsi detto Tavella al N. 415 di pert. 5.22 rend. l. 16.49 stim. fior. 146.16.
Lotto 27. Terreno prativo detto Pradet al N. 321 di pert. 3.54 rend. l. 1.81 stim. fior. 102.66.
Lotto 28. Simile ai N.i 311. 312 di pert. 9.15 rend. L. 5.55 stim. fior. 149.85.
Lotto 29. Arat. arb. vit. con gelsi ai N.i 309. 1866 di pert. 19.97 rend. l. 4.20 stim. fior. 354.46.
Lotto 30. Arat. con gelsi detto Coda Boscut al N. 1380 di pert. 2.04 rend. l. 2.14 stim. fior. 40.80.
Lotto 31. Terreno prativo detto del Saccon al N. 1461 di pert. 3.76 rend. l. 4.59 stim. fior. 105.28.
Lotto 32. Prativo detto S. Ermacora ai N.i 1437. 1435 della complessiva superficie di pert. 6.42 rend. l. 7.84 stim. fior. 173.34.
Lotto 33. Arat. arb. vit. con gelsi ai N.i 1433. 1434 1707 di pert. 12.02 rend. l. 31.82 stimato fiorini 312.52.
Lotto 34. Arat. vit. con gelsi detto Longara o Salamon ai N.i 594. 1431. 1432 1436. 1456. 1706 di pert. 31.77 rend. l. 88.37 stim. fior. 730.71.
Lotto 35. Arat. arb. vit. detto Marchiò ai N.i 591. 592 di pert. 9.70 rend. L. 23.47 stim. fior. 223.10.
Lotto 36. Arat. vit. con gelsi detto Badovedo ai N.i 583.584 di pert. 19.45 rend. l. 47.07 stimato fior. 427.90.
Lotto 37. Arat. ora ritaglio stradale al N. 1859 di pert. 7.67 rend. l. 0.61 stim. fior. 69.03.
Lotto 38. Arat. arb. vit. con gelsi detto Longora ai N.i 580. 581. 582 di pert. 25.13 rend. l. 50 stim. fior. 503.00
Lotto 39. Arat. vit. con gelsi detto Coda al N. 577 di pert. 3.00 rend. l. 9.48 stim. fior. 60.00.
Lotto 40. Arat. vit. detto Codata o Pradat al N. 328 di pert. 1.06 rend. l. 0.47 stim. fior. 19.08.
Lotto 41. Prativo detto Prà del Chiesiol ai N.i 327. 330 di pert. 6.76 rend. l. 3.44 stim. fi. 175.76.
Lotto 42. Prato ora ritaglio stradale al N. 1858 di pert. 0.60 rend. l. 0.05 stim. fior. 13.80.
Lotto 43. Prativo detto del Chiesiol al N. 520 di pert. 2.60 rend. l 1.33 stim. fior. 72.80.
Lottto 44. Terreno a boschetto dolce ora ritaglio stradale al N. 527 di pert. 0.56 rend. l. 0.05 stim. fior. 10.08
Lotto 45 Arat. arb. vit. con gelsi detto del Chiesiol o Baccilot ai n.i 526. 1353. 525. 1347 di pert. 31.02 rend. l. 81.56 stim. fior. 744.48.
Lotto 46. Arat. vicino al sudd. al n. 524 pert. 0.66 rend. l. 0.65 stim. fior. 13.20.
Lotto 47. Arat. al n. 536 pert. 3.58 rend. l. 5.87 stim. fior. 78.76.
Lotto 48. Arat. arb. vit. con gelsi detto Ronchi, in mappa al n. 774 di pert. 11.59 rend. l. 19.01, stim. fior. 254.98.
Lotto 49. Prativo detto Ronchi al n. 1802 di pert. 0.64 rend. l. 0.78 stim. fior. 15.36.
Lotto 50. Simile ai n.i 766. 777. 778 di pert. 27.83 rend. l. 37.97 stim. fior. 751.40.
Lotto 51. Prativo detto Ronchi ai n. 764. 1803 *a*, 1803 *c*, 1804 *b*. di pert. 16.37 rend. l. 8.34 stim. fior. 441.99.
Lotto 52. Simile ai n. 756. *a*. 756. *b*. 1805. *a*. 1806. *a* 1806. *c*. di pert. 6.26 rend. l. 3.18 stim. fior. 162.76.
Lotto 53. Prativo detto Prà delle Braide al n. 755 di pert. 5.23 rend. l. 2.67 stim. fior. 135.59.
Lotto 54. Arat. arb. vit. con gelsi detto Braida ai n.i 753, 1560 di pert. 20.97 rend. l. 40.72 stim. fior. 398.43.
Lotto 55. Simile ai n.i 1561. 1562 1563. 1564 di pert. 20.60 rend. l. 12.20 stim. fior. 350.20
Lotto 56. Prativo detto Prà della Braida ai n.i 751 752. di pert. 7.10 rend. l. 4.42 stimato fiorini 191.70.
Lotto 57. Prativo detto Ornedo al n. 738 di pert. 2.41 rend. l. 1.23 stim. fior. 65.07.
Lotto 58. Simile ai n.i 725. 726. 729. 728. 7.30 731. 732. 1553 di pert. 29.14 rend. l. 18.93 stim. fior. 728.50.
Lotto 59. Arat. arb. vit. con gelsi detto Ornedo ai n.i 724. *a*. 724. *b*. di pert. 25.90 rend. .. 62.08 stim. fior. 595.70.
Lotto 60. Prativo con salici detto Comugne al N. 1512 di pert. 7.88 rend. l. 4.02 stim. fior. 189.12.
Lotto 61. Prativo detto Comugne al n. 1494 di pert. 16.95 rend. l. 8.64 stim. fior. 422.75.
Lotto 62. Arat. arb. vit. con gelsi detto Pradusset ai n.i 489. 998. 999. 1023 di pert. 16.95 rend. l. 21.16 stim. fior. 339.00
Lotto 63. Arat. arb. vit. con gelsi detto Braida dei Cavai ai n.i 492. 1798 di pert. 8.70 rend. l. 2.81 stim. fior. 174.00.
Lotto 64. Arat. arb. vit. detto Utia ai n. 490. 498. 499. 1066. 1807. di pert. 33.22 rend. l. 14.80 stim. fior. 564.74.
Lotto 65. Pascolivo detto Utia frapposto all'aratorio sopradescritto ai n. 823. 1827 della superficie di pert. 3.34 rend. l. 0.80 stim. fior. 26,72.
Lotto 66. Arat. detto Pustoto al n. 834 pert. 7.95 rend. l. 12.40 stim. fior. 127.20.
Lotto 67. Arat arb. vit. detto Prater al n. 809 di pert. 13.75 rend. l. 1.10 stim. fior. 233.75.
Lotto. 68. Arat. arb. vit. detto Braida del Prater ai n.i 801. 1572. di pert. 15.90 rend. l. 10.49 stim. fior. 254.40.
Lotto 69. Arat. vit. con pochi gelsi ai n.i 893. 1585 1861 di pert. 14.11 rend. l. 7.28 stim. fiorini 225.76.
Lotto 70. Arat. arb. vit. con gelsi detto Vignale ai n.i 842. 844. 845. di pert. 10.71 rend. l. 10.23 stim. fior. 224.91.
Lotto 71. Arat. arb. vit. con gelsi detto Zecchini ai n. 805. 806, 1573. 1574. di pert. 42.99 rend. l. 71.75 stim. fior. 773.46.
Lotto 72. Simile detto Monte al n. 1730 di pert. 3.65 rend. l. 5.99 stim. fior. 76.65.
Lotto 73. Simile detto Vignale ai n. 1609.923,924 di pert. 12.20 rend. l. 6.38 stim. fior. 207.40.
Lotto 74. Arat. vit. detto Limidot al n. 875 di pert. 3.97 rend. 6. 35 stim. fior. 73. 53.
Lotto 75. Arat. vit. con gelsi detto Limidot al n. 879 di pert. 4.19 rend. l. 6.87 stim. fior. 83.80.
Lotto 76. Simile ai n. 881. 1594 di pert. 9.14 rend. l. 18.40 stim. fior. 182. 80.
Lotto 77. Arat. vit. detto Baraz al n. 898 di pert. 8.00 rend. l. 4.32 stim. fior. 128.00.
Lotto 78. Arat. vit. detto Banesi al n. 908 di pert. 2.80 rend. l. 2.94 stim. fior. 50.40.
Lotto 79. Simile di fronte al suddetto al n. 1745 di pert. 2.62 rend. l. 2.75 stim. fior. 47.16.
Lotto 80. Arat. vit. con gelsi detto Baraz al n. 947 di pert. 13.70, rend. l. 22.47 stim. fior. 260.30
Lotto 81 Arat. detto dietro Chiesa al n. 287 di pert. 1.96 rend. l. 1. 93 stim. fior. 39.20.
Lotto 82. Arat. nudo detto Ponacchio al n. 1396 di 3.34 rend. l. 1.47 stim. fior. 66.80.
Lotto 83. Arat. vit. detto Prà da Muz ai n. 1320, 1321 di pert. 13.86 rend. l. 23.03 stim. fiorini 235.62.
Lotto 84. Arat. vit. con pochi gelsi detto Cristine ai n. 1274. 1678 di pert. 12.23 rend. l. 10.20 stim. fior. 195.68.
Lotto 85. Arat. vit. detto Cristino al n. 1681 di pert. 2.28 rend. l. 1.23 stim. fior. 36.48
Lotto 86. Arat. vit. detto Rive Cristine al n. 1280 di pert. 3.17 rend. l. 3.33 stim. fior. 57.06.
Lotto 87. Arat. nudo detto Basse di Villabiesa al n. 1283 di pert. 4.12 rend. l. 9.97 stim. fior. 90.64.
Lotto 88. Simile ai n.i 1258. 1259. 1260. 1674. 1675 di pert. 12.94 rend. l. 19.48 stim. fiorini 245.86.
Lotto 89. Arat. vit. detto Cristine al n. 1263, di pert. 2.78 rend. l. 1.50 stim. fior. 47.26.
Lotto 90. Arat. vit. detto Basse di Villabiesa al n. 1257 di pert. 2.17 rend. l. 5.25 stim. f. 45.57.
Lotto 91. Arat. vit. con gelsi detto Code ai n. 1254. 1672 di pert. 2.44 rend. l. 0.83 stim. f. 43.92.
Lotto 92. Arat. vit. con gelsi detto Code ai n. 1140. 1225 di pert. 7.48 rend. l. 20.42 st. f. 164.56.
Lotto 93. Arat. vit. detto Tuarcle al n. 1126 di pert. 2.44 rend. l. 4.00 stim. fior. 43.92.
Lotto 94. Arat. vit. al n. 1119 pert. 1.32 rend. l. 2.16 stim. fior. 22.44.
Lotto 95. Arat. vit. detto Rive sotto Arcon al n. 1117 di pert. 5.74 rend. l. 9.41 stim. fior. 97.58.
Lotto 96. Prativo detto Prà serà al n. 243 di pert. 1.90 rend. l. 0.97 stim. fior. 49.40.
Lotto 97. Simile detto Prà del Chiesiol al n. 239 di pert. 2.82 rend. l. 1.44 stim. fior. 67.68.
Lotto 98. Arat. vit. con gelsi detto Rive del Chiesiol al n. 252 di pert. 5.18 rend. l. 5.44 stim. fior. 93.24.
Lotto 99. Prativo detto dietro Chiesa ai n.i 273. 274 di pert. 4.12 rend. l. 1.84 stim. fior. 103.00.
Lotto 100. Terreno Ortale al n. 461 di pert. 0.35 rend. l. 0.90 stim. fior. 14.00.
Lotto 101. Arat. arb. vit. con gelsi detto Casai ai n.i 368. 376. 533. 663. di pert. 12.14 rend. lire 54.83 stim. fior. 315.64.
Lotto 102. Arat. vit. detto Viuzze ai n.i 1000.1617. di pert. 11.42 rend. l. 5.78 stim. fior. 171.30.
Lotto 103. Prativo detto Canedo in mappa al num. 1152 di pert. 10.27 rend. l. 18.69 st.f. 227.39.
Lotto 104. Prativo detto Prà di Villabiesa al n. 1218 di pert. 3.60 rend. l. 6.55 st. fior. 100.80.
Lotto 105. Arat. con gelsi detto Campo Villalta al n. 1073 di pert. 5.96 rend. l. 1.42 stim. fiorini 107.28.
Lotto 106. Arat. detto Corona al n. 1091 di pert. 2.54 rend. l. 2.67. stim. fior. 40.64.
Lotto 107. Arat. vit. detto Corona al n. 1093 di pert. 1.24 rend. l. 1.30. stim. f. 19.84
Lotto 108. Arat. vit. con gelsi detto Corona al n. 1083 di pert. 4.30 rend. l. 4.52 st f. 81.70.
Lotto 109. Arat. nudo detto Corona al n. 1768 di pert. 0.28 rend. l. 0.29 sti. f. 7.00.
Lotto 110. Arat. vit. con piccola porz. prativa detto Stradon ai n.i 1039. 1040 di pert. 3.99 rend. l. 9.38 stim. f. 81.77.
Lotto 111. Arat. vit. con gelsi detto Chiesiol di Gerosa al n. 1025 di pert. 7.71 rend. l. 12.64 stim. fior. 138.78
Lotto 112. Arat. vit. con pochi gelsi detto Chiaracca al n. 958 di pert. 6.18 rend. l. 6.49 stimato fior. 111.24.
Lotto 113. Arat. vit. con gelsi piccoli detto Chiaracca al N. 956 di pert. 6.35 rend. l. 6.67 stim. fior. 111.12.
Lotto 114. Arat. vit. con gelsi giovani detto Sburcolin al N. 970 di pert. 6.62 rend. l. 6.95 stim. fior. 119.16.
Lotto 115. Arat. vit. con gelsi detto Casali al N. 397 *a* di pert. 0.35 rend. l. 0.58 stim. fior. 10.50.
Lotto 116. Arat. detto Casai o Code ai N.i 1791 *a* 1794 *b*. di pert. 0.78 rend. l. 1.27 stim. fior. 23.40.
Lotto 117. Orticello vicino alla Piazza al N. 108 *b*. di pert. 0.37 rend. l. 0.78 stim. fior. 25.90.
Lotto 118. Terreno Ortale al N. 136 di pert. 1.75 rend. l. 4.80. stim. fior. 61.25.
Lotto 119. Casa d'abitazione civile con casolare aderente e casetta al N. 143 di pert. 0.35 rend. l. 10.80 stim. fior. 1550.00.
Lotto 120. Casolare coperto a paglia al N. 84 di pert. 0.40 rend. l. 5.04 stim. fior. 150.
Lotto 121. Arat. detto Casaletto attiguo al detto Casolare al N. 71 di pert. 1.91 rend. l. 6.04 stim. fior. 61.12.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo Capo Distretto, ed in Chions, ed inserito per tre volte nel «Giornale di Udine».

Dalla R. Pretura
San Vito 3 Agosto 1867

Il Dirigente
POLI

Suzzi Canc.

N. 28323 Sez. II. 2

REGNO D'ITALIA

R. INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE IN UDINE

AVVISO D'ASTA

Sortito deserto il primo esperimento d'asta pel riappalto del Dazio consumo murato erariale e comunale, e di altri diritti esigibili in questa città murata, di cui l'avviso 31 agosto p. d. N. 25629 Sez. II,

si avverte

che nel giorno di giovedì 17 ottobre p. v. si terrà presso questa Intendenza un secondo esperimento sul dato fiscale ribassato di it. l. 229,000:00 per Dazio erariale ordinario, più il 20 per cento della stessa somma, per addizionale straordinaria, finchè sussista; ed il 44 per conto del medesimo importo per Dazio comunale; fermo il dato di it. l. 620:00 pel diritto di pubblica pesa alle Porte Venezia (Poscolle), e Gemona.

La delibera resta vincolata all'approvazione dell'Autorità superiore, e restano ferme del resto le altre condizioni accennate nel succitato Avviso.

Udine, 26 settembre 1867.

Il Consigliere Intendent
Cav. PORTA.

N. 1089 2

AVVISO
DEL MUNICIPIO DI TOLMEZZO

È aperto il concorso magistrale per quattro classi elementari in Tolmezzo.

L'onorario per il maestro di I classe è di l. 500
» » » » II » » » 600
» » » » III » » » 700
» » » » IV » » » 800

La direzione spetta al maestro di quarta classe.

Due dei maestri delle altre classi devono essere sacerdoti per fungere da coadjutori parrocchiali.

Il concorso si chiude nel 15 di ottobre, e la nomina spetta al Consiglio comunale.

L'istanza di concorso dev'essere corredata dei titoli richiesti dagli scolastici Regolamenti.

Tolmezzo 29 settembre 1867.

per il Sindaco
l'Assessore
M. GRASSI

3

LA GIUNTA MUNICIPALE
di Rivignano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 novembre p. v. 1867 resta aperto il concorso al posto di Segretario di quest'Ufficio Comunale, a cui è annesso l'annuo stipendio di ital. lire 1200 (mille duecento) pagabili in rate trimestrali postecipate, coll'obbligo nel nominato di provvedere ad uno scrittore sussidiario ogniqualvolta ne risultasse il bisogno, a tutte sue spese.

Gli aspiranti produrranno le loro domande a quest'Ufficio non più tardi del suddetto giorno 15 novembre, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita e sudditanza Italiana;
b) Fedina Politico-Criminale;
c) Certificato di sana costituzione fisica;
d) Patente di idoneità al posto stesso a termini di legge;
e) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultima sua dimora.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Dalla Giunta Municipale
Rivignano 20 settembre 1867

Il Sindaco
ANTONIO BIASONI.

La Giunta — Il Segretario ff.
P. V. Pertoldeo — *A. Pitteri*
P. Locatelli

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.